



LA TRASFORMAZIONE DIGITALE E' REA

IL FATTO Pericolo artisti sciolti	LA FOTO Il colore potente di Katharina	MERCATO L'asta spaziale	GIRO DEL MONDO Torna la luce a L'Avana

COMMUNITY

USERNAME

PASSWORD

LOG IN

password persa? registrati

Premio Firenze XXXIV edizione

termini di iscrizione 8 ottobre 2016

BLOG



BLABLA ARTE
di Sabrina Vedovotto

Arte pubblica o per il pubblico?



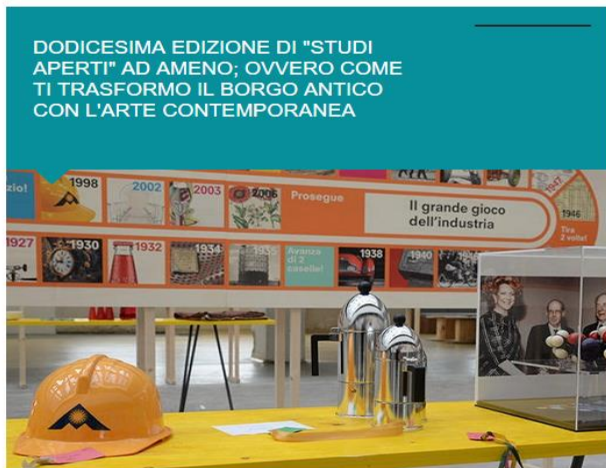
EXTRA PART
di Mario Francesco Simeone

I ragazzini che giocano a Gomorra sono più veri di Gomorra

SCARICA L'APP EXIBARTQUIZ SUL TUO MOBILE OPPURE GIOCA SU EXIBART.COM

A TEATRO/ I FESTIVAL

Trento
Galleria Civica
wyatt nann
Variazioni sull'oggetto



pubblicato lunedì 4 luglio 2016

Dieci anni fa furono 5; oggi sono più di 50. Sono gli "Studi Aperti" di Ameno, sul lago d'Orta, piccolo borgo che grazie all'arte contemporanea non solo è uscito dall'anonimato che spesso contraddistingue centinaia di realtà italiane, anche se contornate da splendidi paesaggi, ma lo ha fatto diventare una sorta di Mecca per pellegrini vicini e lontani.

L'idea è nata nel 2005 da **Enrica Borghi, Angelo Molinari, Fausta Squatriti e Riccardo Sinigaglia**, che per due giorni decisero di aprire le porte dei loro studi alla popolazione locale; poi, nel 2007, la trasformazione del momento in un vero e proprio festival multidisciplinare, coinvolgendo sempre più artisti e inaugurando la sezione dedicata al design e all'architettura, "Paesaggi Mirati".

Oggi la curatela di "Studi Aperti" è affidata a Francesca Gattoni e Andrea Grotteschi, che hanno raccolto tutto sotto il titolo di "Social Utopia", in un processo relazionale dinamico al quale contribuiscono tutti: enti pubblici e privati cittadini che aprono le loro case, parchi, collaborazioni con gallerie - come nel caso di quest'anno, dove fino al prossimo 28 agosto prossimo potrete scoprire al **Museo Tornielli** uno show promosso da cinque giovani gallerie che propongono la loro selezione, come in una sorta di microfiera in un "paesaggio" decisamente differente.

Ed Ameno così si ibrida: perché non solo c'è Enrica Borghi che per il week end ha organizzato un grande workshop collettivo in cui i partecipanti contribuiranno alla realizzazione di un'opera dell'artista (una *Regina* composta da plastica riciclata), ma anche scultori-falegnami locali che aprono la loro bottega, o una sezione dedicata agli under 30 intitolata "Sparkling"; a Villa Pastori, per esempio, in mezzo a laboratori di incisione troverete giovani come **Moritz Hossli**, che in un video ripercorre in maniera fiabesca un campo incolto, reminescenze di infanzia al limite tra l'inquietante e il trasognato.

Se invece volete qualcosa di più istituzionale, sempre al Museo Tornielli, potete scoprire l'impresa italiana dalla fine dell'800 ad oggi, attraverso una serie di oggetti assolutamente toccabili, e la storia del design, con "50+1 Il grande gioco dell'industria", curata da **Francesca Molteni** in collaborazione con "Museimpresa": "Oggetti di storia industriale dalla valenza simbolica straordinaria, sacri e domestici, museali e casalinghi, che hanno plasmato l'immaginario collettivo.

Un po' come in realtà ha plasmato l'immaginario collettivo tutto il paesino del novarese, dove l'arte si svela in un parco, dentro un cancello, e anche con la "vestizione" delle colonne della balconata sulla piazza del museo con dei "maglioni" di lana colorata, realizzato dalle **Tricotine di Ameno**, gruppo di 25 donne che portano avanti il sapere quasi dimenticato della manipolazione artigianale di questi fili che per secoli hanno accompagnato l'abbigliamento umano e non solo, che oggi si trasformano in una grande opera di **Yann Street Art**. E che forse potrebbe essere definita come il simbolo di questa 12esima edizione di "Studi Aperti".

Last but not least restate sintonizzati, perché si vociferava una vera e propria "gentrificazione" dell'arte contemporanea della zona, con qualche trasloco illustre che porterà una nuova valorizzazione di altri piccoli borghi del circondario.